

14-GEN-2006

Palladium Tre giorni di dibattito

Teatro indipendente, si raccontano in 150

A sorpresa, ben 150 entità teatrali si raccontano a dimostrare una realtà tutt'altro che immobile o arresa, a Roma e provincia. Le ha censite una ricerca di Triangolo Scaleno Teatro svolta con il contributo dell'assessorato provinciale alle Politiche giovanili e che è stata al centro di tre giorni di discussioni, analisi, riflessioni, proposte, al Palladium. Momento conclusivo di un progetto che non a caso si intitola «Teatrinvisibili».

«Le condizioni difficili in cui operano tali realtà, perseguitate dall'assenza di risorse, dalla cronica carenza di spazi, dalla impossibilità quasi assoluta di riuscire a veicolare informazioni, dimostrano un disinteresse e una mancanza di comunicazione che opprimono e impediscono la crescita anche di chi potrebbe appunto crescere e meritare di farlo», afferma Roberta Nicolaj, animatrice e regista di Triangolo Scaleno. Lo testimoniano, in un libro-guida (esistente per ora in solo poche copie, mentre c'è un Dvd che raccoglie la presentazione di 11 compagnie, proiettato al Palladium); i racconti che queste stesse fanno di sé, ognuna a modo proprio. E anche in questi modi talvolta si rivela sorprendente una diffusa fantasia, un'invenzione di modelli, una voglia di sperimentare, mettersi in gioco e modificare la tradizione del produrre o distribuire uno spettacolo o una performance, magari in un cortile o in un'isola pedonale di estrema periferia. Anche perché nel progetto di censimento è stata tirata dentro la rete di spazi ZTL (Zone teatrali libe-

re) che è però in crisi, con gli spazi che gestiva ormai chiusi o sotto sfratto. La proposta uscita dal convegno, e che ha trovato l'appoggio del Comune, riguarda l'utilizzo dei Forti militari.

A questa tre giorni, nonostante un'atmosfera un po' tesa per le proteste di vari teatranti, Claudio Remondi in testa, hanno partecipato un po' tutti: figure rappresentative dei vari enti locali (Regione, Provincia, Comune, Municipi), del teatro pubblico e privato (Eti, Atcl, Teatro Eliseo, Teatro Vascello, ma mancava il Teatro di Roma) delle realtà minori (Area 06, Rialto Santambrogio, Furio Camillo), poi studiosi e critici.

Dice l'assessore provinciale alla Cultura Vincenzo Vita: «Il teatro indipendente e l'associazionismo teatrale rappresentano una realtà vivacissima nel territorio provinciale ma che affronta oggi enormi difficoltà nel trovare risorse, spazi e opportunità per svilupparsi. Il progetto più impegnativo, che entra ora nella sua fase operativa, è la creazione di un circuito dei teatri nei diversi comuni della provincia che includa anche sale romane».

Conclude il critico Marcantonio Lucidi: «Lo studio commissionato dalla Provincia è un'ottima cosa: per ricominciare, per ricostruire una vita teatrale degna, bisogna pur individuare dove stanno i sopravvissuti e dove i nuovi nati».

Paolo Petroni